

Il Mattino 28 Gennaio 2003

Cercola, massacrato sotto casa

Agguato di camorra ieri intorno alle 18,30 in via Ferrovia a Cercola. A cadere sotto i colpi dei killer è stato un piccolo pregiudicato di venticinque anni trucidato sotto casa. I sicari hanno atteso, probabilmente, a lungo che la vittima uscisse di casa e quando hanno visto Luigi Bever uscire dal portoncino del palazzo, non hanno avuto esitazioni, portando a termine la loro missione. Hanno colpito il giovane con diversi colpi d'arma da fuoco. Luigi Bever non ha avuto neanche il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo.

I proiettili di una calibro 9 lo hanno raggiunto al torace e in diverse altre parti del corpo. Per lui non c'è stato scampo. Si è accasciato al suolo mentre i suoi carnefici saliti su una moto di grossa cilindrata, si sono allontanati a tutta velocità scomparendo ben presto nelle strette vie della periferia della cittadina facendo perdere le loro tracce.

Dopo pochi istanti, il silenzio innaturale che si era creato in zona ha lasciato il posto alle urla di disperazione di conoscenti e parenti scesi in strada richiamati dagli spari. Una folla di persone si è accalcata intorno al corpo del giovane mentre con una telefonata anonima sono stati avvertiti i carabinieri. Sul posto sono così giunti i militari della vicina stazione coordinata dal Maresciallo Francesco Russo. E' arrivato anche il capitano Fabio Cairo comandante della compagnia di Torre del Greco.

Con grande difficoltà le forze dell'ordine sono riuscite ad allontanare la folla di curiosi dalla zona mentre sono scattati i posti di blocco alla ricerca dei killer e le indagini per inquadrare il movente del delitto. L'ucciso era noto alle forze dell'ordine per alcuni piccoli reati. E si tenta ora di capire se le cause dell'omicidio possano essere ricercate nell'inizio di una nuova faida tra i clan che gestiscono i traffici illeciti in zona oppure in un regolamento di conti interno. Luigi Bever secondo gli inquirenti, era affiliato al gruppo che fa capo ad Antonio De Luca Bossa. La sua morte sera potrebbe essere, quindi, solo l'inizio di una nuova faida tra le organizzazioni criminali che si contendono il territorio. Un timore che ha messo in stato di allerta le forze dell'ordine che per l'intera notte hanno effettuato perquisizioni e posti di blocco. Il tentativo è quello di mettere sotto pressione i pregiudicati della zona sperando di riuscire a scovare eventuali indizi che possano far risalire agli autori ed ai mandanti dell'omicidio.

Erano diversi anni che le pistole della camorra tacevano a Cercola. L'ultimo omicidio risale infatti al luglio del 1998 quando a cadere sotto i colpi dei killer era stato Mario Paola. Un delitto che impressionò le forze dell'ordine per la sua atrocità. Paola, infatti, fu ucciso sull'uscio di casa mentre aveva in braccio la figlia di pochi mesi. Si teme ora il rispolverarsi dei vecchi rancori con il clan De Luca Bossa per il controllo dei traffici illeciti a Cercola e in altre zone del Vesuviano. Il delitto di ieri sera dimostra come i clan assoldino la loro manodopera soprattutto tra i più giovani. La mancanza sul territorio di strutture sociali capaci di arginare e prevenire fenomeni criminali lascia spazio alla camorra che trova terreno fertile attraverso la promessa di facili guadagni. Di recente l'Amministrazione comunale ha deliberato l'installazione sul territorio di telecamere di sorveglianza. Un'iniziativa che ha il chiaro scopo di vigilare su una città che troppo spesso assurge agli onori della cronaca per fatti criminali. Le telecamere dovrebbero supportare il lavoro di

prevenzione delle forze dell'ordine soprattutto nelle zone periferiche. E proprio in questa zona ieri sera si è consumato l'ennesimo grave reato.

Giuseppe Di Somma

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS